La Carelia: lo sconosciuto punto caldo della nuova guerra fredda

di Sakari Linden
dal blog *The Vineyard of the Saker*
9 giugno 2015

La Russia ha rafforzato la sua presa sulla sua regione nord-occidentale della Repubblica di Carelia nel 2015. Dopo essere stata una zona remota di trascurabile importanza strategica, la crescita d'importanza della Carelia è stata notata dagli osservatori geopolitici sia in Russia sia in Occidente. Le conclusioni finali tratte sui finanziamenti alla regione determinano lo stato della Carelia o come opportunità o come minaccia per la Federazione Russa. Cosa ancora più importante, rivelano molto sulla fiducia in se stessa e la forza della Russia. La futura Russia tenderà a fare maggiore affidamento su una dura disciplina per evitare ogni influenza potenzialmente rischiosa dall'estero? Oppure mira a beneficiare della dimensione di *soft power* offerta dalle caratteristiche culturali uniche della Carelia, creando collegamenti transfrontalieri tra est e ovest?

Nikolaj Patrushev, capo del consiglio di sicurezza della Federazione Russa, ha allineato la posizione del suo paese a una situazione sociale nella Repubblica di Carelia, in un discorso del 19 marzo a Petrozavodsk. Secondo Patrushev, c'era stata "un'attivazione delle organizzazioni socio-politiche nazionaliste e revansciste in Finlandia" negli ultimi mesi. Patrushev teme che le associazioni nazionaliste finlandesi stiano agendo sotto la copertura di organizzazioni per i diritti umani e stiano iniziando ad avere "una seria influenza ideologica" sulla popolazione della regione. Già il 17 dicembre 2014, aveva fatto notare che la Carelia è il più importante avamposto della Russia nel nord-ovest.

Più tardi, potenzialmente come ulteriore passo esplicativo alla dichiarazione di Patrushev, il Ministero degli interni della Russia ha avviato indagini sulle accuse che sostenengono che una ONG con sede a Petrozavodsk, Nuori Karjala (*Giovane Carelia*, Молодая Карелия), che

ha lo scopo di preservare e promuovere le culture e le lingue indigene della regione, careliana, vepsiana e finlandese, ha agito nel caratteristico modo di un agente straniero. Secondo la legge russa, un agente straniero è un'organizzazione che riceve finanziamenti dall'estero e che agisce politicamente. Nuori Karjala è accusata per aver organizzato una visita nella Repubblica di Carelia dell'organizzazione giovanile del partito dei Veri Finlandesi (Perussuomalaiset Nuoret), in collaborazione con il parlamento regionale della Carelia. Il partito dei Veri Finlandesi è un partito populista, euroscettico e critico della Nato, che fa attualmente parte della coalizione di governo della Finlandia, nelle quali detiene le posizioni dei ministri degli esteri e della difesa. Inoltre, Nuori Karjala è accusata di avere ricevuto una sovvenzione da parte delle Nazioni Unite nel 2013.

Nuori Karjala è la prima ONG russa che rappresenta popoli indigeni che rischia di essere aggiunta alla lista degli agenti stranieri. Ciò comporterebbe la chiusura dell'organizzazione, ha dichiarato Alexej Tsykarev, membro del consiglio di Nuori Karjala e vice-presidente dell'organizzazione di esperti delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni. Nonostante tutti i particolari forniti, lo sviluppo che ha portato a questo punto dovrebbe essere visto attraverso la lente del significato geopolitico notevolmente aumentato della Carelia.

Segretamente sotto i riflettori

La Carelia è stata un campo di battaglia tra l'Oriente e l'Occidente per secoli. Divenne una terra di confine contesa dopo la pace di Nöteborg nel 1323, che divise la Carelia tra la Svezia e Novgorod. la Carelia occidentale, religiosamente evangelica luterana, fu annessa come parte dell'Impero russo nel XVIII secolo. Questa parte della Carelia, spesso chiamata "Vecchia Finlandia", entrò a far parte del Granducato autonomo di Finlandia nel 1812. Nel frattempo, la Carelia orientale, religiosamente ortodossa, è rimasta tutto il tempo parte integrante della Russia. Più tardi, Unione Sovietica conquistatò l'istmo della Carelia, la storica città fortezza di Vyborg e la Carelia del Ladoga dalla Finlandia indipendente durante la seconda guerra mondiale.

La Carelia divenne una ferita sanguinante per entrambe le parti durante la seconda guerra mondiale. Quasi 430 000 careliani finlandesi, vale a dire il 12 per cento della popolazione totale del paese, persero le loro case a causa delle perdite territoriali, che rappresentarono circa un decimo della superficie del Paese. Dall'altra parte del confine, la Finlandia occupò la Carelia orientale come parte dell'offensiva tedesca contro l'Unione Sovietica tra il 1941 e il 1944. L'occupazione realizzò temporaneamente il vecchio sogno della creazione della Grande Finlandia, uno stato che unisce le aree popolate dai popoli balto-finnici, dalla Finlandia attraverso la Carelia e l'Ingria fino all'Estonia. I sospetti della Russia nei confronti della Repubblica di Carelia derivano dal timore che la vecchia idea della Grande Finlandia possa essere utilizzate nel quadro moderno delle rivoluzioni colorate al fine di minacciare l'integrità territoriale della Russia.

L'inizio della nuova guerra fredda ha fatto improvvisamente ascendere la Carelia a una nuova posizione di prominenza. Il motivo più immediato è stata la *Previsione Stratfor per il decennio 2015-2025*, pubblicata nel febbraio 2015, che prevede che la Russia comincerà a collassare nell'arco di tempo di dieci anni, e "nel nord-ovest, la regione della Carelia cercherà di ricongiungersi alla Finlandia".

Stratfor non è il primo soggetto a dare alla Carelia una grande importanza nel gioco geopolitico dei tempi moderni. L'ideologo principale del nuovo eurasianismo, Aleksandr Dugin, ha proposto nel suo libro *I fondamenti della geopolitica: il futuro geopolitico della Russia*, pubblicato nel 1997, che "lo stato instabile della Finlandia, che entra storicamente nello spazio geopolitico della Russia" sia "combinato insieme con la Repubblica autonoma di Carelia della Federazione Russa in una singola formazione etno-territoriale con la massima autonomia culturale, ma con un'integrazione strategica nel blocco eurasiatico". Secondo Dugin, "le zone nordiche della Finlandia dovrebbero essere asportate e donate alla regione di Murmansk".

Sia nel punto di vista di Stratfor sia in quello di Dugin si può trovare una mancanza di conoscenze sulle attuali realtà della Repubblica di Carelia. Anche se i popoli ugro-finnici, storicamente, hanno popolato la regione, si è registrato un drastico calo nella quantità di abitanti che parlano careliano e vepsiano. I Careliani erano il 37 per cento della popolazione della regione nel 1926, mentre nel 2010, secondo il censimento della Russia, la loro quota era solo del 7,4 per cento. La popolazione di lingua careliana è oggi fortemente concentrata in campagna e soprattutto nei distretti nazionali di Olonets, Kalevala e Prjazha. In realtà, non hanno significato politico, cosa che potrebbe influenzare lo status internazionale della regione.

È difficile stimare se la Previsione decennale di Stratfor sia basata su dati seri, data l'assenza di ulteriori argomenti nella previsione sulla Carelia che cerca di unirsi alla Finlandia. O era solo una provocazione volta a ricreare tensioni legate a una questione nazionale della Carelia orientale, tensioni estinte molto tempo fa? O è stata fatta per incoraggiare il sostegno della NATO in Finlandia o per creare una pia illusione tra i finlandesi che desiderano riconquistare i territori perduti dalla Finlandia durante la seconda guerra mondiale? Questi ultimi per molto tempo hanno avuto solo un ruolo insignificante nella vita politica finlandese. È anche importante capire che ci sono almeno tre differenti nozioni di Carelia: la Carelia orientale ortodossa che non ha mai fatto parte della Finlandia, gli antichi territori finlandesi annessi dall'Unione Sovietica, e le province del Nord e del Sud della Carelia, che attualmente sono parte integrante della Finlandia. Pochissime persone in Finlandia considerano i cambiamenti di frontiere come un'opzione realistica o anche solo come un'opzione saggia.

Piuttosto, un'opportunità?

Aleksandr Dugin ha mostrato più realismo e comprensione delle nuove realtà della Carelia russa nelle sue parole, durante la sua visita in Finlandia nel maggio del 2014. Invece di proporre eventuali cambiamenti di frontiere, come nel suo libro pubblicato nel 1997, ha sollevato la possibilità che la Carelia russa, la lingua e la cultura della Carelia possano essere un ponte tra la Finlandia e la Russia, e più in generale tra l'Occidente e l'Eurasia.

Dugin ha detto nel suo discorso pronunciato a Helsinki che i popoli ugro-finnici fanno parte di una eredità e identità comune eurasiatica, insieme con i popoli slavi, turchi e caucasici. Di conseguenza, i collegamenti dei finlandesi con la Carelia, l'Udmurtia e altre regioni ugro-finniche della Russia dovrebbero essere incoraggiati. L'affermazione di Dugin è notevole perché è la prima espressione di sostegno da parte di un notevole commentatore russo alle lingue e alle culture ugro-finniche della Russia.

La situazione politica deteriorata del mondo ha gettato un'ombra anche sulla cooperazione tra la Finlandia e la Russia. A volte sembra che la civiltà occidentale e quella ortodossa russa non capiscano a vicenda il proprio pensiero. La Carelia potrebbe potenzialmente essere un ponte tra la Finlandia e la Russia. La Carelia, allo stesso tempo, come territorio linguisticamente vicino e religiosamente divergente in Finlandia, avrebbe l'opportunità di illustrare l'altro lato del confine con un altro modo di pensare. La Carelia potrebbe abbassare il divario mentale tra la Finlandia e la Russia e creare collegamenti tra i diversi ambiti culturali.

Il merito principale del discorso di Aleksandr Dugin è stato di dimostrare che la Carelia, dove si parlano lingue balto-finniche, viene incontro all'interesse sia della Russia sia della Finlandia. Attualmente, vi è una palese contraddizione tra il messaggio di Dugin e le ultime notizie che arrivano dalla Repubblica di Carelia. Non è chiaro se la retorica relativa alla Carelia utilizzata da Nikolaj Patrushev nel marzo 2015 dovesse essere un segnale interno per la Carelia o per la Finlandia. Ciò che è chiaro è che non serve all'interesse della Russia dal punto di vista del suo *soft power* all'estero. Tuttavia, c'è ancora speranza che la lingua e la cultura della Carelia possano essere viste in modo positivo, anche più in generale in Russia.

Implicazioni per la nuova guerra fredda

La Finlandia è situata in una posizione molto strategicamente importante dal punto di vista della Russia.Condivide un lungo confine con la Russia con una situazione prossima alla cruciale base navale di Murmansk e alla seconda città più importante della Russia, San Pietroburgo. Inoltre, il dominio della costa meridionale della Finlandia fornirebbe alla NATO un potenziale per bloccare il golfo di Finlandia e le rotte marittime verso San Pietroburgo. Pertanto, la posizione non allineata della Finlandia è della massima importanza per la Russia.

Oggi la Finlandia è l'unico etato membro dell'Unione Europea, con un lungo confine con la Russia, che non appartiene alla NATO. Dopo essere stata un paese non allineato militarmente per diversi decenni, c'è stato un dibattito sempre più frenetico sul fatto che la Finlandia dovrebbe unirsi alla NATO. Nonostante forti sforzi da parte dei media maggioritari e dell'élite politica per spingere l'opinione pubblica a favore dell'unione alla comunità transatlantica, solo il 27 per cento dei finlandesi ha sostenuto l'adesione del loro paese all'alleanza militare.

La Finlandia è stata un mediatore cruciale tra ovest e est durante la guerra fredda nel processo che è culminato nella Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa (CSCE), tenutasi nel 1975 a Helsinki, in Finlandia. Anche se la Finlandia ha perso gran parte della propria sovranità sulla sua politica estera a causa della sua adesione all'Unione Europea, il presidente Sauli Niinistö ha assunto un ruolo piuttosto mediatorio tra l'Occidente e la Russia durante la crisi ucraina, basandosi sugli ultimi resti della sua antica tradizione dei Paesi non allineati. Questo mette in evidenza il potenziale che la Russia può o utilizzare o perdere in Finlandia.

Attualmente, il pubblico finlandese sta analizzando l'influenza della Russia sul proprio benessere e sono sotto esame soprattutto tutti gli sforzi sul loro confine orientale per mettere sotto pressione il loro paese. Pertanto, si può solo immaginare l'effetto della notizia

dell'agenzia di stampa *Sputnik* in lingua finlandese, che ha immediatamente segnalato come ultime notizie gli avvertimenti del signor Patrushev sulla crescente attività dei nazionalisti e revanscisti finlandesi in Carelia.

La Russia ha bisogno ogni briciolo di *soft power* per sopravvivere nell'implacabile guerra delle informazioni che ha come obiettivo di danneggiare il collegamento eurasiatico tra Europa e Russia. Come George Friedman, fondatore e presidente di Stratfor, ha sottolineato, l'interesse primordiale degli Stati Uniti è di fermare una coalizione tra la Germania e la Russia (http://russia-insider.com/en/2015/03/16/4571). Di conseguenza, la Russia non deve pregiudicare l'importanza della Carelia come fonte potenziale del suo *soft power*. Il careliano come lingua mutuamente intelligibile con il finlandese, il patrimonio di folklore del *Kalevala* comune alla Carelia e alla Finlandia, che avevaa ispirato perfino J. R. R. Tolkien, così come il potenziale della Carelia di funzionare come una finestra sulla mentalità russa ed eurasiatica per i finlandesi, sono ragioni per le quali le autorità russe dovrebbero fare grande attenzione a non causare danni irreversibili nelle relazioni culturali russo-careliano-finlandesi.

L'inizio della nuova guerra fredda ha alzato la tensione in tutto il mondo. Questo ha già dei riflessi nella situazione sociale nella Repubblica di Carelia. Le future reazioni del governo russo alle previsioni di Stratfor relative alla Carelia ci diranno qualcosa sulla capacità e sulla preparazione del paese di sopportare il nuovo gioco geopolitico. Il sostegno della Russia alla lingua careliana e l'incoraggiamento della creazione di contatti tra locali e stranieri nella Repubblica di Carelia sarebbe un segnale al mondo che parla di un paese forte e sicuro di sé.

Sakari Linden è uno scrittore geopolitico, che ha partecipato attivamente alla cooperazione culturale per preservare e promuovere la lingua e la cultura careliana. Ha conseguito lauree in scienze politiche e diritto internazionale.